

UCID

Incontro con Riccardo Ruggeri

Palermo, RAI 28\9\2018

Salvatore Cusimano, Paolo Mercadante, Salvatore La Rosa

Ringrazio i presenti, Dirigenti UCID, associati UCID e loro ospiti;

Porto i Saluti del Presidente Nazionale Ingegnere Riccardo Ghidella e del Presidente Onorario del Gruppo Sicilia dell'UCID, Cavaliere del Lavoro Alessandro Scelfo, entrambi impossibilitati ad essere oggi qui a causa di impegni di lavoro precedentemente assunti

Conosco Riccardo Ruggeri dal 1986; mi ha regalato una delle 500 copie del suo primo libro nel 1989, undici anni prima della fine del precedente millennio;

Riccardo Ruggeri è un personaggio originale nel panorama culturale attuale; Ex di tutto, si autodefinisce un apota, un “uomo medio restato libero”, Autore di molti interessanti libri, di circa 2000 Camei, brevi, fulminei, illuminanti, scritti in una lingua che crea dipendenza; fornito, l'Autore, in quantità ragguardevole di due doti: Costanza e Memoria.

Molte le persone che gli scrivono per dirgli che siamo in tantissimi a leggerlo da anni (libri, Camei, *tweet*) per cercare di capire, dalla voce libera di una persona perbene e di uno scrittore, impareggiabile per chiarezza ed efficacia di stile, qualcosa di questo mondo in questo tempo.

La sua Casa Editrice, Gran Torino libri, devolgerà interamente il ricavato della vendita dei libri ad una iniziativa benefica in favore dei clochard torineri;

Oggi siamo qui per parlare del e ragionare intorno al suo ultimo libro: Il Cancro è una comunicazione di Dio; Ucid lo ha già fatto con almeno altri tre fascinosi libri;

Titolo privo di perifrasi, giri di parole, edulcorazioni; assolutamente anticonformista;

Il libro racconta la reazione di una persona, l'Autore, che ha da poco ricevuto una diagnosi di Cancro.

Si parte sempre dalla "Diagnosi". Ho un Cancro

Riccardo ritiene il Cancro una *Bad Company*, delega a persone competenti la gestione della *Bad Company*, dell'intruso, della tigre, del risultato; liberatosi da questi pensieri si concentra sul processo, sullo "stile di vita"; "a loro l'orologio della vita, a lui il tempo, inteso come qualità e come mistero";

per farlo ci vuole "metodo":

- affrontare il cancro con le tecniche del *business* e del *management*; in quei contesti aveva imparato a combattere ansia e *stress* con autostima;
- disciplina umile al comando dei medici per l'intruso, senza metterli più in discussione; grandi ideali per il resto di se;
- vivere la vita come una rappresentazione teatrale, in modo apparentemente normale, ancorché consapevole, ed impegnato nei suoi normali interessi ideali;

Domanda: il teatro è finzione e nascondimento oppure tecnica di disvelamento della realtà?

Affidata ai competenti\medici la *Bad Company*, imponendosi di non metterli mai in discussione e di affidare loro la VITA, occorre concentrarsi sul mantenere sana l'altra parte della persona, attraverso attività ideali degne:

per Riccardo Ruggeri, la lotta contro il “*ceo capitalism*” delle felpe californiane;

DOMANDA: perché la lotta contro il “ceo capitalism” è una attività ideale degna di tanto sforzo?

per farlo, **non serve pensare alla meta**, bisogna concentrarsi sul viaggio; Riccardo Ruggeri dice “il processo è tutto”;

Cristoforo Colombo, intellettuale prestatato alla navigazione, sbagliò sulla meta, ma scoprì le Americhe seguendo il suo ragionamento galileiano, il suo processo mentale;

Ippolit Tentiev, personaggio minore dell'Idiota, ossessionato dalla sua morte imminente per Tubercolosi, alla fine esprime l'idea di **Dostoyevsky** che la vita possa essere significativa e felice solo se la si intende come processo e non come prodotto, il cui finale è banalmente scontato (Cameo 10 7 2018).

E' la vita che conta, solo la vita, cioè il processo perpetuo di scoperta, non la scoperta in se.

Ecco perché il mio giudizio su Riccardo si esprime in modo netto: Un grande Uomo, un grande Pensatore.

Grazie a chi è intervenuto.

Palermo, 10 ottobre 2018.